

LJERKA ŠIMUNKOVIĆ \*

## LA TERMINAZIONE RIGUARDANTE LE CAROVANE OTTOMANE DURANTE LA PESTE DEL 1732

### INTRODUZIONE

La città di Spalato era esposta di continuo a epidemie di peste causate dagli stretti contatti e dal continuo commercio con il vicino Stato ottomano, spesso colpito dalla peste. Alla diffusione del morbo contribuivano anche le frequenti guerre tra la Serenissima e la Porta, ma in tempo di pace erano intensi gli scambi commerciali tra la Bosnia ottomana e la Dalmazia <sup>1</sup>.

Grazie alla costruzione del lazzeretto, ogni specie di merce proveniente dalla Bosnia poteva essere disinfettata dall'eventuale contagio e poi spedita a Venezia senza alcun pericolo. In quei tempi il confine ottomano era distante da Spalato poco più di due miglia e passava per la strada di Salona. Lungo quella strada non c'erano abitazioni, cosicché non esisteva alcun pericolo che l'eventuale contagio fosse diffuso attraverso un contatto diretto con la popolazione sul territorio della Repubblica.

Dopo la pace di Passarowitz, la Serenissima estese i propri confini oltre la fortezza di Clissa e la cittadina di Sign, con la conseguenza che le carovane ottomane dovevano coprire molta parte del percorso attraverso il territorio veneziano, passando per i villaggi abitati, nei quali, quando occorreva, facevano anche delle soste. Alla notizia dello scoppio della peste nello Stato ottomano, il Provveditore generale in Dalmazia e Albania decretava di rafforzare la cosiddetta linea di confine, cioè il

\* Ljerka Šimunković, Università di Spalato, professoressa emerita, ljerkasimunkovic@gmail.com.

<sup>1</sup> ROMAN JELIĆ, *Dalmatinsko-bosanski sanitarni kordon*, in *Sanitarni kordon nekad i danas*, Zagreb 1978, p. 34.

cordone sanitario. Il cordone consisteva in molti caselli allineati lungo il confine o corpi di guardia, ove erano situati soldati che controllavano con occhio vigile che nessuno oltrepassasse i valichi senza essere ispezionato<sup>2</sup>. Per le carovane ottomane esistevano, nell'ambito dello stesso cordone, le cosiddette *bazane* o alloggi per le persone con locali destinati alla custodia delle merci<sup>3</sup>.

Le carovane che arrivavano a Spalato passavano per l'unica strada transitabile attraverso Sign e Clissa. Durante il viaggio erano scortate da un reparto di soldati a cavallo, comandati da un ufficiale. Oltre alle solite misure di sicurezza, queste erano anche misure sanitarie rivolte a impedire non solo il contatto tra le carovane e gli abitanti dei villaggi, ma anche l'eventuale scambio delle merci, prima che queste fossero disinfettate nel lazzaretto di Spalato. Succedeva, però, specialmente nel periodo delle grandi piogge o intemperie di ogni sorte, che i soldati a cavallo non fossero in grado di scortare le carovane, perché le strade, che erano in pessimo stato, non glielo permettevano. Allora le merci potevano venire depredate oppure vendute lungo la strada per evitare l'obbligatoria disinfezione e la contumacia nel lazzaretto. Siccome queste merci provenivano spesso dalle località infette, le carovane introducevano così il morbo nella città di Spalato e nelle località vicine<sup>4</sup>.

All'annuncio della peste, la prima misura sanitaria preventiva era legata alla disinfezione. Per disinfettare l'aria nelle città si facevano grandi fuochi di legno stagionato ai quali si aggiungevano catrame, zolfo e altro. Poi venivano disinfettate le case infette, le camere, le vesti dei malati di peste e un'attenzione particolare era rivolta ai sepolcri dove erano tumulati i cadaveri dei morti di peste. L'espurgo o la disinfezione nei lazzaretti si faceva mediante l'esposizione all'aria, al sole, al fumo dello zolfo, con il lavaggio, l'immersione in mare, il fuoco, i vapori di cloro e d'aceto; dipendeva dal tipo di merce<sup>5</sup>.

La seconda misura molto efficace era il divieto di transito, cioè la contumacia, che proibiva alla popolazione di uscire dalle città e dai villaggi che potessero costituire una potenziale fonte di contagio per un

<sup>2</sup> GRGA NOVAK, *Povijest Splita*, II, Split, Matica Hrvatska, 1961, p. 179.

<sup>3</sup> NATAŠA BAJIĆ-ŽARKO, *Split kao trgovačko i tranzitno središte na razmeđu istoka i zapada u 18. stoljeću*, Split, Književni krug, 2004, p. 110.

<sup>4</sup> G. NOVAK, *Povijest Splita*, II, p. 177.

<sup>5</sup> LJERKA ŠIMUNKOVIĆ, *Le misure amministrative contro la peste in Dalmazia nel Settecento, Adriatico, genti e civiltà, Società di studi romagnoli*, Cesena, 1996, p. 478.

periodo da sette a quaranta giorni, che poteva esser ripetuto secondo l'andamento della pestilenza. Tale divieto provocava tante difficoltà nel commercio e nel transito non solo delle persone, ma influiva anche sul transito del bestiame e delle merci. Tutto ciò si rifletteva con gravi conseguenze sull'economia non solo dei paesi contagiati, ma anche su quella dei paesi confinanti e non colpiti dal contagio <sup>6</sup>.

#### LA PESTE DEL 1732

La peste che, secondo Giulio Bajamonti <sup>7</sup> e Angelo Antonio Frari <sup>8</sup>, aveva colpito la Bosnia, la Lica, la Corbavia e la Dalmazia nel periodo dal 1731 al 1732, provocò la morte di più di trecento persone nel distretto di Spalato, e in Dalmazia e nell'Albania veneta poco più di mille persone. Di questa pestilenza non ci sono rimasti molti documenti, tranne i proclami emanati dal Magistero della sanità in Venezia, e qualche documento sparso negli archivi dalmati <sup>9</sup>. Frari, parlando occasionalmente di questa epidemia, aggiunge che grazie alle diligenti precauzioni della Sanità praticate in tale circostanza, la città e il territorio di Zara furono esenti dal contagio. Il provveditore straordinario alla sanità d'allora, Simone Contarini, fece posizionare una linea di soldati al confine con lo Stato ottomano, mantenendola per tre lunghi anni <sup>10</sup>.

Un mezzo assai efficace per informare la popolazione sulle misure intraprese e altri dettagli sul contagio, erano i proclami emanati dal Magistrato alla sanità in Venezia. In tal senso, il proclama datato 18 febbraio 1732 <sup>11</sup> informa la popolazione su tutti i particolari dell'epidemia, dicendo come il contagio, che da tre anni inferiva nei territori dello Stato ottomano, si era diffuso in Bosnia e si stava propagando anche alla Lica e alla Corbavia. La peste fu quasi subito trasmessa al villaggio

<sup>6</sup> LJ. ŠIMUNKOVIĆ, *Le misure amministrative contro la peste in Dalmazia*, p. 483.

<sup>7</sup> GIULIO BAJAMONTI, *Storia della peste che regnò in Dalmazia negli anni 1783-1784*, Venezia 1796, p. 138.

<sup>8</sup> ANGELO ANTONIO FRARI, *Della peste e della pubblica amministrazione sanitaria*, Venezia 1840, p. 612.

<sup>9</sup> La ragione sta nel fatto che l'archivio di Spalato fu bruciato nel 1943 durante la seconda guerra mondiale.

<sup>10</sup> A. A. FRARI, *Della peste*, pag. 612.

<sup>11</sup> SPALATO, *Archivio di Stato* [nel seguito HRDAST], Stampe, busta 1.

corbavo di Ferkešić e alla famiglia Hašić, da tre Morlacchi le cui merci e la cui cera erano state introdotte clandestinamente a Carlobago. Perciò il proclama proibiva ogni commercio o traffico con le regioni infette. Alle imbarcazioni, alle persone o alle merci provenienti dai territori contagiati veniva imposta la contumacia di 40 giorni. Un altro proclama, datato 28 marzo 1733<sup>12</sup>, parla delle vittime del contagio e delle misure adottate per combattere il morbo, come ad esempio: la creazione di lazzaretti, l'organizzazione delle guardie dei villici, il posizionamento di rastrelli a ridosso del territorio contagiato e così via<sup>13</sup>.

#### LA TERMINAZIONE SULLE CAROVANE TURCHE

Per fortuna, un certo numero di documenti sulla peste e le pestilenze nel Settecento in Dalmazia sono state raccolte e conservate dal noto fisiocrate, scrittore e politico dalmata Gian Luca Garagnin (1764-1841) il quale, il 9 giugno 1806, fu nominato da Dandolo membro della Commissione Sanitaria della Dalmazia. Oggi la maggior parte di questi documenti è custodita nell'Archivio di Stato di Spalato<sup>14</sup>. Soltanto dieci documenti appartenenti a questa raccolta si riferiscono alla peste del 1732 e al distretto di Spalato.

I documenti contrassegnati con i numeri 1 e 2 parlano delle sepolture dei cadaveri infetti sepolti nelle chiese di Spalato. Il provveditore alla sanità indica le misure da prendere per evitare un ulteriore contagio, dato che la popolazione usava coprire di baci i suoi morti e dato che la sepoltura in chiese poteva eventualmente provocare un pericolo aggiuntivo e un nuovo contagio per il popolo che assisteva alla messa.

Il documento n. 3 si riferisce alla Terminazione emanata nel 1732 da Simone Contarini, provveditore alla sanità, nella quale si stabiliscono le regole da tenersi nell'ammissione, la scorta, il procedere e lo stazionare delle carovane provenienti dallo Stato ottomano. La terminazione consiste di 27 capitoli nei quali viene elaborata fino al minimo dettaglio ogni precauzione che potrebbe interessare il quieto e ordinato procedere

<sup>12</sup> VENEZIA, *Archivio di Stato*, Magistrati Veneti Antichi, Provveditori alla Sanità.

<sup>13</sup> LJ. ŠIMUNKOVIĆ, *Le misure amministrative contro la peste in Dalmazia*, p. 479.

<sup>14</sup> HRDAST 156, *Obitelj Fanfogna-Garagnin*, kutija 216, ILG 8/IV. 1732. Registro delle Terminazioni ed altri ordini stabiliti dall'Ilmo. et Eccmo. Simon Contarini prov. sopra la Sanità in Dalmazia, Albania e suoi confini.

delle carovane dal confine della Bosnia ottomana fino al lazzeretto di Spalato. Poi segue la disposizione e lo schieramento dei soldati a cavallo e dei fanti incaricati di scortare le carovane <sup>15</sup>. Di solito le terminazioni di grande importanza venivano stampate e trasmesse in Dalmazia e nell'Albania veneta per essere poi lette ad alta voce dai messi nelle maggiori piazze delle città, oppure dai sacerdoti nei giorni festivi durante la messa. Ogni ufficio che riceveva le terminazioni aveva l'incarico di copiarle nei suoi registri per poterle esibire di nuovo se ciò si fosse rivelato necessario.

Il documento n. 4 consiste nella lettera scritta da Simon Contarini e diretta all'ufficiale di Salona con le istruzioni dettagliate su come procedere nella direzione e nella scorta delle carovane da Salona fino al lazzeretto di Spalato. Il documento n. 5 contiene invece la lettera scritta da Simon Contarini all'ufficiale destinato alla scorta delle carovane nella loro partenza dal lazzeretto e nel viaggio fino a Salona. Nel documento n. 6 Simon Contarini si rivolge al deputato del Colleggetto di sanità di Spalato, il quale era incaricato di assistere al ricevimento e all'ingresso delle carovane nel lazzeretto di Spalato, con le istruzioni su come si dovessero osservare e accompagnare le carovane appena arrivate vicino alla città fino al lazzeretto. Nel documento n. 7 il provveditore alla sanità ordina la registrazione delle tre lettere elencate di sopra e della terminazione, avvalorate dal solenne decreto del Senato, che dovrebbero servire da guida nei casi simili anche nel futuro.

Nel documento n. 8 il provveditore Simone Contarini concede piena facoltà al signor Pietro Mazzucato di Spalato di assumere l'incarico, riguardo al diciottesimo capitolo della terminazione sulle carovane, di

<sup>15</sup> Allego la lettera di Dandolo scritta in proposito a Gian Luca Garagnin:

«Al signor Luca Garagnin

Il vivo mio desiderio di sostenere le discipline le più atte a garantire la pubblica Sanità nella Provincia, mi ha determinato a formare una speciale Commissione incaricata d'invigilare tutti gli oggetti importanti che dalla parola generica di Sanità si abbracciano.

Questa Commissione dee però essere composta de' gli uomini più illuminati, e zelanti di tutti i punti principali della Dalmazia, i quali possano senza grave spesa riunirsi in Zara e quindi per l'uno, e l'altro oggetto vi ho nominato Signore a farne parte, e v'invito ad assumere immediatamente la carica conferitavi, usando de Vostri talenti a vantaggio della Patria.

Avrete un cenno per la prima unione dal Segretario Generale della Provvedoria incaricato di comunicarvi alcune istruzioni.

Ho il piacere di salutarvi con vera stima, Dandolo».

La terminazione è stata tradotta in croato e pubblicata da NATAŠA BAJIĆ-ŽARKO nel suo libro: *Split kao trgovačko i tranzitno središte na razmeđu istoka i zapada u 18. stoljeću*, Split, Književni krug, 2004, pp. 112-117.

spedire due persone con tutte le provvigioni a stazionare l'una presso la stazione di Sign e l'altra presso la stazione di Clissa. Nel documento n. 9 il provveditore alla sanità scrive al direttore del Collegetto della sanità di Spalato, che una volta passati ottanta giorni di sanificazione e spariti gli ultimi sospetti della peste a Spalato, la contumacia per la città di Spalato sia ridotta a soli sette giorni, e, per i villaggi del distretto a quattordici giorni. Nel documento n. 10 il provveditore alla sanità stabilisce e ordina quanti giorni di contumacia dovranno ancora subire tutti i luoghi principali della Dalmazia e dell'Albania veneta.

## DOCUMENTI

1732

Registro delle Terminazioni, et altri ordini stabiliti dall'Illustrissimo, et Eccellentissimo quondam Simon Contarini Proveditor sopra la Sanità in Dalmazia, Albania, e suoi Confini.

Nec non dell'Eccellentissimo Signor Proveditor Generale.

1

Noi Simon Contarini per la Serenissima Repubblica di Venezia Proveditor sopra la Sanità in Dalmazia, et Albania, e suoi confini

Placcata finalmente l'Ira di Dio Signore con la remissione del male contagioso, che da tante parti hà tenuta afflitta la povera Provincia e dovendo Noi pure contribuire del nostro canto ogni altro possibile studio, per tener da essa lontani tutti i futuri pericoli. Venuta però a notizia di questa Carica, che ne principij del male siano stati in avvedutamente sepolti alcuni Cadaveri infetti nelle solite sepolture, che esistono nelle Chiese. E certo cosa essendo (secondo il parere di tutti i Medici) che il pestifero veleno così rinchiuso, possa mantenersi, e sussistere sino all'intiera, e di là ancora della consumazione di essi Cadaveri. Ne volendo Noi (in questo Paese, ove con quasi superstiziosa pietà, vengono i morti di venerarsi in certo modo da loro rispettivi supperstiti) usare quegl'altri mezzi per altro validi, ed efficaci, ch'altrove potrebbero adoprarsi in tale proposito. Risoluti però di non lasciar inconsiderato un punto di tanta importanza, e d'applicarvi il necessario riparo Terminiamo, e Comandiamo, che tali sepolture, nelle quali fossero stati riposti Cadaveri infetti, habbino perpetuamente, et inviolabilmente à tenersi chiuse, e sempre incalciate à dovere; dovendo sopra ogni una di esse restarvi incisa à caratteri visibili, da esser rinnovati di tempo in tempo, che andassero smarindo, il grave motivo del loro divieto con obbligo à Parochi, ò altri Diretori delle Chiese medeme di tener registro di tutto ciò sopra di loro Libri, onde ne viva perpetuo non solo, mà successivo il documento. E potendo darsi che à canto di tali sepolture infette vene sia alcuna altra in prossimità tale che possa dubitarsi di una quasi inevitabile comunicazione frà loro d'aria venefica; e perche anco li scrupoli in tale gelosa, e delicata materia devono accarezzarsi; Perciò dichiariamo, et ordiniamo. Che venendo il caso di far uso di tali vicine sepolture (il che non dovrà incominciare né da Parochi esser permesso prima dell'Inverno venturo)

debbano le medeme esser aperte di sera à Porte, e Fenestre chiuse, premessi validi profumi, per accertarsi di tale comunicazione, con obbligo di tener apprestata la calcina per otturare ogni foro, che potesse esservi, potendo, e dovendo a tutto suplirsi con li riguardi di Sanità. E calcolandosi mai, che Dio non voglia, il sospetto vehemente dovrà restar sospetto per qualche giorno l'uso della Chiesa, sin a tanto, che quelli, che haveranno havuto mano in tale funzione, senza mai dipartirsi da essa dileguar lo faccino mantenendosi preservati, et illesi da ogni sorte d'incomodo.

E la presente, premesso il suo registro in quest'Offizio di Sanità, dovrà esser fatta tenere à Parochi come sopra, per esser pure da essi registrata ne loro Libri come s'è detto, et inviolabilmente eseguita; sic mandans etc.

Spalato li 20 Aprile 1732.

Simon Contarini Proveditor sopra la Sanità in Dalmazia, et Albania.  
Egidio Zabbottini Cancellier di Sua Eccellenza

Adì 27 Giugno 1732

Fu estratta copia della sudetta Terminazione, e consegnata da Zorzi Possenti cancellier al Reverendo Prete Frà Vincenzo Curir Prior del Convento delli Reverendi Padri di San Domenico di questa Città.

2

Adì 26 Giugno 1732 Recepte

Illustrissimo Signor Signor Osservandissimo

Sono stati sepolti nel principio del Mese alcuni Cadaveri infetti nella Chiesa di codesti Reverendi Padri di San Domenico, et in alcuna altra ancora del Territorio, come è ben noto al Dr. Medico Papotti, et a certi uni di quei Signori, che Cuoprivano a detto tempo codest'Offizio di Sanità. Quanto importi, che dette Sepulture habbino perpetuamente à tenersi chiuse, nè debbasi metter mano nelle vicine pria dell'Inverno venturo, per il Sospetto di qualche Secreta comunicazione frà loro d'aria venefica, Vostra Signoria Illustrissima potrà raccogliarlo dall'unita Terminazione estesa dalla Carica col parere, e consiglio del Magistrato Eccellentissimo sopra la Sanità di Venezia sin nel Aprile passato. Glie l'accompagna per tanto, onde ne faccia seguire il precitato registro ovunque potesse occorrere, ordinando in oltre, che sopra le sepulture nelle quali fossero stati riposti Cadaveri infetti, resti inciso à Caratteri visibili, il grave motivo del loro divieto, come resta nella Terminazione dichiarato. Sono ben certo, che Vostra Signoria Illustrissima tutta metterà in uso la propria virtù, onde non resti più oltre negletta una

così importante operazione del cui adempimento sarà contenta avanzarne le necessarie notizie, e le baccio affettuosamente le mani.

Gallera Acque di Pastrovichio li 18 Giugno 1732.

Simon Contarini Proveditor sopra la Sanità in Dalmazia, et Albania

Segue il registro della Terminazione

12 Agosto 1732 Recepto

3

Illustrissimo Signor Signor Osservandissimo

Riceverà Vostra Signoria Illustrissima nelle presenti Copia di Terminazione stabilita da Carica sopra la Sanità à regola da tenersi nell'admissione, scorta, progresso, e stazione delle Caravane, che dallo Stato Ottomano provengono, e passano à cotesti Lazzaretti. L'Eccellentissimo Senato con Decreto 30. Giugno decorso l'hà qualificata con la sua sovrana approvazione, e riservatosi di farla inserire nelle commissioni dei Rappresentanti di Sign, Clissa, e Spalato, ne prescrive nel mentre quell'adempimento, che tanto preme agl'oggetti importantissimi, per quali è venuta di formarsene l'estesa. Il suo zelo non ha bisogno di stimoli per infervorarsi a farlo in tutte le sue parti eseguire, persuaso da se solo a secondare una premura, che riguarda la preservazione dello stato e la sua difesa da molesti attacchi della Peste. Io la eccito à contribuirvi un serio, et attento esame riflettendo à tutti li Capitoli in essa contenuti, per rilevarmi in risposta se particolarmente nelle giornate prefisse, e non altrimenti capitano le Caravane, e se à tenor delle prescrizioni venga adempito quanto appartiene à cotesta parte. Merita le sue adeguate considerazioni il punto de fieni per mantenersi li dodeci Cavalli, che devono esister in cotesti Borghi per accorrer a questo bisogno con oportuni provvedimenti, e necessario che io sappia come ciò venga di succedere in presente, e quel metodo, o regola pure venga d'osservarsi con la Caravana in tali provigioni.

Quanto alli primi succede in conseguenza la necessità di liquidarsi speditamente la quantità della Pradaria, che s'attrovase in cotesto Territorio goduta da particolari, non solo sopra terreni soggetti al Terratico <sup>16</sup>, ma sopra quelli ancora, che pagano la decima, come a Xarnoviza, et in tutti quelli luoghi,

<sup>16</sup> Corretto da *Terrativo*.

che sono di nuovo acquisto, non comprese le poche di Publica ragione esistenti al Sasso, e Xarnoviza stesamente.

Vi succede per l'altro di dover fermarsi per publico conto tutti li fieni raccolti sopra le Pradarie medeme, che saranno pagati secondo il giusto, et honesto; per poter con essi suplirsi ad un'occorrenza, che diviene la più premurosa d'ogni altra. Quanto alli foraggi bisognosi per la Caravana tanto costà come nel ricovero stabilitole sotto Clissa, imponerà a cotesti Spedizioneri la Cura di pensare a tale provvedimento in misure proporzionate al bisogno dell'una, e dell'altra parte, la cosa riusir dovendo di nisun peso, giacche il fieno sarà pagato da compratori da sostenersene l'incombenza da essi loro, che ritragono il suo profitto dal ricapito in cotesti Lazzaretti delle Caravane stesse. Ella ben vede quale siasi la materia per non fraponer il minimo ritardo à quest'esecuzioni, che mi premono solecite, ogni dilazione potendo cagionare sconcerti, e le baccio affettuosamente le mani.

Zara 29. Luglio 1732

Sebastian Vendramin Proveditore Generale

Segue la TERMINAZIONE

Noi Simon Contarini per la Serenissima Repubblica di Venezia Proveditor sopra la Sanità, in Dalmazia, et Albania e suoi confini.

No. I. Giacche per dono speciale della Divina Provvidenza restituita può dirsi la primiera salute ad ogni luoco di questa Provincia, che ne soffrì la contagiosa infezione, convien anco cercare tutte le vie possibili, onde allontanare l'occasioni, che possono gettarla in braccio à nuovi mali sempre da temersi rispetto le circostanze perigliose da vicini confinanti stati. E mentre molto conflui alla corsa lutuosa vicendo il disordine, con cui procedevano in passato le Caravane provenienti dall'Ottomane Tenute così inherendosi alla facultà impartitaci dal Sovrano Decreto dall'Eccellentissimo Senato, et alle relative Commissioni ricevute dalla venerata Autturità del Magistrato Eccellentissimo sopra la Sanità veniamo di Terminare, e terminando, comandiamo quanto segue:

No. II. Havendo le Caravane sudette il loro primo ingresso per il luoco di Bilibrich situato sul Monte Proloch doverà perciò là destinarsi un Offiziale, che cuopra Compagnia l'obbligo del quale sia di far incontrare alla sua presenza le Persone, li Cavalli, e li Colli tutti, che venissero di insinuarsi dentro il Publico Confine formandone il registro per consegnarlo all'altro Offiziale, che di esse Caravane assumerà la Scorta, e la direzione.

No. III. Doverà parimenti estender l'uso della Maggior avvertenza, onde le mercanzie tutte siano imballate, sicche toglier il pericolo, che possa una qualche porzione disperdersi, e passare facilmente dall'una, all'altra mano.

No. IIII. Seguito il rincontro sudetto haverà in allora da darsi motto alle medeme con cauto, e regolato ordine come sarà dichiarato. Stabilite le due giornate di lunedì a giovedì per il loro ricevimento, in queste sole le sarà permesso l'accesso, e sempre quando vi si presentino di mattina, et in hora di poter prima della sera passare alla stazione destinatala sotto Sign.

No. V. Nel caso volessero li Condutori inoltrarsi à viva forza sarà effetto dalla di lui desterita divertirlo protestandole, che saranno spediti al loro Commandante per l'oggetto del meritato castigo, regolandosi sempre con quelle misure di prudenza, che ben convengono.

No. VI. L'Offiziale, che di esse assumerà la dirrezione al Posto sudetto di Bilibrich haverà d'accompagnarle sino al passo d'Ham, non lasciando addito ch'alcuna persona, ò Cavallo devij e prenda altro Camino.

No. VII. Non permetterà pure, ch'alcun s'avvicini alle medeme sotto qualsivoglia titolo ò pretesto.

No. VIII. Sarà altresì à di lui Carico d'ordinare, che alle Caravane stesse preceda sempre in qualche proporzionata distanza con Tamburo, ò Trombetta, che di tratto, in tratto col suono dell'uno o dell'altro stromento resti avvertito chiunque s'attrovasse sopra la Strada dover ritirarsi, e dar luoco al passaggio delle medeme.

No. IX. Della Gente, che seco avesse per il detto fine dovrà formare trè Corpi, disponendo il primo, come vanguardia, il secondo in figura di retto-guardia, et il terzo dividendolo tra le due Ali, con avvertenza di cichiamare ne posti stretti, ò siano desolati <sup>17</sup> alla Testa, o alla Coda quelli che fossero laterali come sopra.

No. X. Disponerà li Corpi sudetti con tale proporzione, che serva à rimuovere l'occasioni del mescolarsi de' soldati co' Turchi.

No. XI. Se per avventura ciò mai accadesse, haverà immediate da parteciparlo alla Carica più vicina tenendolo per giorni quattordici in riserva, e

<sup>17</sup> Corretto da *defilati*.

separazione dagl'altri, non però dispensato da quelle fazioni, che venissero di conformarsi colle circostanze del successo.

No. XII. Sarà irremissibilmente castigato con pena di Galera, et anco della vita chiunque, e massime quei Soldati, che gradissero di ricevere cosa alcuna da Turchi, per uso de loro Cavalli, come seguì in passato, cibarsi assieme, ò admettendo qualunque altro genere a commercio, ò Comunicazione con li sopraccennati, perloche haverà l'Offiziale Dirrettore da vegliarvi espressamente, con far eseguir immediate l'arresto di quelli, che contravenissero, e nel caso, ò per convenienza, ò per malizia, ò per ogni altro riguardo trascurasse d'avvertirne le Cariche Superiori verà d'incorrerne nella perdita del Posto, che sostenesse, e sarà nel tempo stesso soggetto ad altro castigo, che più adeguato si conoscesse alla sua Colpa.

No. XIII. Una tale scorta verrà di cambiarsi giunta, che sia al Posto d'Ham alla di cui volta doverà di buon mattino trasferirsi ogni lunedì, e giovedì la squadra, che in Sign sarà appostata per un tale effetto.

No. XIV. Prima di riceverne la consegna doverà l'Offiziale che vi succederà estendere li confronti, e di notarne le disparità, quando venisse di rilevarla, il che adempito proseguirà coll'ordine di sopra indicato al nuovo erretto ricovero di Sign, con incarico di prontamente render ragguagliata quella Pubblica Rappresentanza, o chi nel proposito tenesse l'ispezione, onde spedito ne venghi il Cancellier per registrarne in regolato Mandato le persone, Cavalli, o Colli come sopra, e confrontare esattamente e diligentemente se corrispondi al primo registro di Bilibrich il numero, che sarà espresso nel medemo.

No. XV. Nel caso alcuna cosa vi mancasse, o comparisse minore delle prime annotazioni dovrà immediate, e sopra il fatto divenire à formazione di processo per rilevare la verità, ò rimarcarne la differenza, partecipando nel tempo stesso le Cariche Superiori de scuoperto emergente.

No. XVI. Formato, che sia il Mandato sudetto, haverà l'Offiziale Dirrettore da ripigliare nella mattina susseguente il Camino sempre colle stesse regole, et avvertenze sino à Dizmo, dove vi sarà approntato altro distaccamento diretto pure da suoi Offiziali per subintrare ad essa scorta e far poi alto sotto la Fortezza di Clissa, dove dal Cancellier di quel Nobil Uomo Proveditor sarà parimenti registrato il mandato, e sottoscritto dal Pubblico Rappresentante con la dichiarazione di non havervi rinvenuta alcuna disparità, che poi essendovi, verrà contrasegnata, et individuata, ordinando la formazione di processo nel modo, e maniera di sopra espressi.

No. XVII. E come restò pur colà costruito un eguale sufficiente recinto, perche possano li Turchi pernottare con le persone, e Cavalli, non che con le merci, haveranno perciò ad essere nello stesso alloggiati, e fermati sempre, quando il loro arrivo oltrepassi la hora dieciotto da giorno, dopo le quali non le sarà permesso d' inoltrarsi maggiormente, atteso il riguardo, che arrivino a Spalato tardo, scuro, e sempre pericoloso.

No. XVIII. Nell'atto che le dette Caravane lasciaranno cadauno de ricoveri sudetti per proseguire il loro viaggio, doveranno avvertirsi delle loro mosse li vicini Villaggi, per quali averanno a passare con un tiro di Canone del minor Calibrio da praticarsi in ogniuna delle rispettive Fortezze di Sign, e Clissa affine che dal Karambassà, Giudici, ò altri, à quali spettasse vengono armati li posti con la gente loro subordinata, e siano pure chiuse le Porte, e Fenestre dell' habitazioni situate sopra le strade per quali transitassero.

No. XIX. Sarà in appresso destinata in riflesso all' accennate due stazioni una persona atta, e Capace, quale debba situarsi appresso le medeme coll' occorrenti provvigioni, onde somministrare à Turchi entro le debite risserve, e previo il pagamento del giusto importare, quanto si rendesse necessario al loro vitto, sicche non habbino con tale pretesto ad uscire da predetti recinti, e vagare altrove con evidente pericolo di ben gravi accidenti in pregiudizio de riguardi importanti della Commune salute, e la persona stessa haverà l' obbligo d' aprire, e chiudere essi due rispettivi recinti à misura dell' accesso, ò disseso dell' accenate Caravane.

No. XX. Restano pure eccitati li Nobil Homini Rappresentanti pro tempore di Sign, e Clissa sudetti a far che siano essi ricoveri per quello a Cadauno spetta profumati, et espurgati con la dovuta attenzione, e ciò di tratto, in tratto tenendo in riserva per giorni quattordici quegli, che fosse in tale funzione impiegato.

No. XXI. Il sito disegnato ad aquartierare nelle predette notturne stazioni le milizie, che saranno di scorta, non doverà in alcun tempo esser abbandonato da Guardie, mà bensì di continuo guardato con sufficienti Custodie.

No. XXII. L' Offiziale poi disposto à Clissa con un numero proporzionato de Fanti continuando il geloso accompagnamento, cui s' unirà pure qualche squadra di Cavalleria verrà d' avanzarsi sino à Salona, dove cambiandosi li Soldati à piedi con quelli colà disposti per un tale oggetto proseguiranno gli altri a Cavallo sino à questa Città coperti dall' Offiziale colà esistente cui dovrà unirsi quel Deputato di Sanità sino, ch' egli s' attrovarà in Attualità

dell'impiego, terminato il quale sarà à Carico di questo Colleggetto spedirà nelli giorni di Martedì, e Venerdì un soggetto sia del primo, ò secondo Ordine, che prenda in consegna le Caravane stesse con quella formalità, e regola, che restarono di già annunciate.

No. XXIII. Capitate finalmente le medeme alla Porta di questa Città doverà farsi percorrere in diligenza l'arrivo al Nobil Homo Pubblico Rappresentante, et al Priore de Lazzaretti, onde siano senza perdita di tempo admesse, et introdotte ancorche l' hora fosse avanzata, il che però non deve succedere, havendo sempre à giungere prima della notte.

No. XXIV. Al loro ingresso dentro la Città n' assisterà il Cancelliere di Sanità, et il Sergente Maggior della Piazza coll'incarico al primo di estendere li stessi suaccennati confronti. Dovendo il Secondo obligare li Soldati, che guardassero la Porta di ritirarsi entro il loro Camerino, sicche non comunichino co' Turchi, e siano osservate tutte l' altre diligenze, ch'ad assicurare li gelosi riguardi di Salute convengono.

No. XXV. E mentre incerto si rende il tempo del regresso de conduttori d'esse Caravane, così per confermarci all'istanza humiliateci da Capi Posti de Compagnie à Cavallo, destinate ad una tale fazione, non costantiamo, anzi ordinando terminiamo, che possa ogni distaccamento supplito, ch'haverà alla Scorta ingiontagli, tornarsene à proprij Quartieri giacche moltiplicati gl'appostamenti, e situati in poca distanza gl'uni dagl'altri viene ad aprirsi il modo, onde nel ritorno delle stesse vi sia sempre pronto il numero necessario al loro accompagnamento, che haverà da eseguirsi interamente co' quelle avvertenze, disposizioni, e regole di sopra dichiarite. Tali retrocessioni però non doveranno succedere, se non quando sia ritornato l'altro distaccamento che fosse loro subintrato, ò almeno si veda comparire, sicche mai resti avoto alcun Posto.

No. XXVI. E come che si conosce conveniente, e giusto ch'ogni uno à vicenda portar debba il suo peso, e così haveranno di sei in sei mesi, o almeno di anno, in anno à cambiarsi le Compagnie sì a piedi, che a Cavallo quali per il sudetto corso di tempo si fossero impiegate nelle scorte sudette, il che servirà pure ad assicurare da quelle facilità, e scienze, che potesse promuovere l'uso reso familiare, e la Confidenza, che fosse invalsa nell'esecuzione di tali imposizioni.

No. XXVII. Finalmente non essendo sempre eguale il numero de Turchi, che sogliono discendere in condotta d'esse Caravane, così a proporzione di

questi, dovrà moversi la gente di scorta, et essendo li medemi al numero di trenta haveranno à distacarsi vinticinque in trenta Soldati, e cosi rispettivamente minorarsi, ma nel Caso (come rare volte avviene) di molto venissero ad accedere nella Copia de Cavalli, e persone, dovrà in rinforzo unirvisi un qualche Corpo de Panduri da esser cambiati da Territorio, in Teritorio, e coperti dal loro Karambassà. E la presente quando riporti la Pubblica sovranza approvazione sia trasmessa a Nobili Homini Rappresentanti di Spalato, Clissa, e Sign per la sua puntuale esecuzione, et osservanza in ciò che a cadun luoco appartiene, e perche siano in conformità rilasciate le comissioni a rispettivi Officiali, che saranno impiegati in tale occasione dovendo altresì esser fatto registro in cadauna delle loro Cancellarie per esser consegnato di reggimento in reggimento à lume de successori col solito ordine dagl'inventarj, il che seguirà pure negli atti di questo Ufficio di Sanità.

Seguono l'appostazioni de Soldati à Cavallo, con la dichiarazione, che esser debbano framischiati, cioè Croati con Dragoni, secondo la forza delle respetive Compagnie.

A' Bilibrich Cavalli numero quattordici compreso un Official di Goletta, et un Basso Official con Tamburo, e Cavalli, Fanti Trombetta .....No. 14  
Et in oltre Fanti sedeci, che s'intenderanno fissati à non altro che per la Scorta sudetta No. 16

Al Passo d'Ham Cavalli diciaotto due Officiali, e Tamburo .....	No. 18
Fanti dodeci ut supra .....	No. 12
A' Sign Cavalli trenta con due Officiali, e Tamburo ut supra .....	No. 30
A' Dizmo Cavalli trenta ut supra .....	No. 30
A' Clissa Cavalli trenta ut supra .....	No. 30
In oltre Fanti Oltramarini venti sei .....	No. 26
A Salona Fanti Oltramarini con un Official come sopra venti sei	No. 26
Ne Borghi di Spalato Cavalli dodeci con un Basso Official .....	No. 12
Fanti vinti con due Officiali come sopra .....	No. 20

Segue l'ordine della Scorta

Da Bilibrich sino ad Ham Cavalli quattordici, e Fanti numero sedeci, e meno quando minor sarà il numero de' Conduttori

Distacamento di Sign doverà tutte le mattine del Lunedì e Venerdì passare ad Ham con li trenta Cavalli per ricevere esse Caravane, e condurle alla stazione sotto questa Fortezza.

Quello di Dizmo sino a Clissa.

Cavalli dodeci delli trenta di Clissa sino à Spalato.

Fanti diciotto sino à Salona.  
 Altretanti da medemi da Salona fino à Spalato.

Segue l'ordine da tenersi nel loro ritorno.  
 Cavalli dodeci esistenti ne Borghi à Clissa.  
 Fanti diciotto con gl'Officiali come sopra sino à Salona.  
 Altretanti Fanti da Salona sino à Clissa.

Da Clissa sino à Dizmo il distaccamento de soldati a Cavallo

Da Dizmo sino à Sign quel Distaccamento.  
 Da Sign sino à Ham l'altro Distaccamento.

Da Ham sino al Confine li diciotto Cavalli con Fanti dodeci.

Spalato, 15. Maggio 1732.

Simon Contarini Proveditor Sopra la Sanità in Dalmazia, et Albania

4

Al Officiale destinato al Posto di Salona per la dirrezione, e scorta delle Caravane

Illustrissimo Signor

In Seguito all'arrivo costà delle Turche Caravane sotto la dirrezione dell'Officiale, che si sarà con le medeme staccato da Clissa, verranno esse a lei consegnate, perche assieme a codesto Deputato assumerne debba la loro soprintendenza, e con li Soldati a tale oggetto destinati, et appostati à codesta parte unitamente alla squadra delli dodeci Cavalli, che saranno pervenuti da Clissa continuarle la scorta sino in questi Lazzaretti, ove le medeme havranno a far campo. Nel caso li Conduttori Turchi oltrepassassero il numero di settanta verrà di ricercare quel maggior rinforzo di gente si pagata, che Collenticia, che stimarà più opportuno, e che le potesse essere somministrato.

All'occasione della Consegna, che le sarà fatta come sopra doverà ricontrare le persone, Cavalli, e Colli, che formaranno Cadauna Caravana col fondamento del registro, e mandato, che le saranno esibiti dall'Officiale direttore sudetto osservando specialmente, che le merzi siano ben imballate, e nel Caso vi rimanesse un qualche difetto, obliherà li Conduttori stessi

a rassetarle, e meglio assicurarle per divertire qualunque pericolosa dispersione, e toglier altresì la facilità ch'alcuna cosa passi da mano à mano, come pur troppo convien temere. Non permetterà, ch'alcuno sotto qualsivoglia titolo, ò pretesto s'avvicini alla Caravana stessa, né che alcuna persona, ò Cavallo delle medeme devij, e prenda altra strada, ma tutto haverà sempre da Caminare incessato, ben guardato, e diligentemente Custodito. Della gente che seco tenisse doverà formare trè Corpi disponendo il primo come in Vanguardia, il secondo in figura di retroguardia, et il terzo dividendolo trà Ale con avvertenza di richiamare ne passi stretti, e defillati alla testa, ò alla Coda quelli, che fossero laterali come di sopra.

Disponerà li Corpi sudetti con tale proporzione, e distanza, che serva a rimuovere l'occasioni del mescolarsi con Turchi. Se per avventura ciò mai accadesse doverà immediate parteciparlo alla Carica più vicina, tenendolo per giorni quattordici in risserva, e separazione dagl'altri, non però dispensandolo da quelle fazioni, che venissero di conformarsi con le circostanze del successo. E mentre ne passati tempi ardirono alcuni de soldati sino a cibarsi assieme co' Turchi, e far uso de loro Cavalli, prendendo dalli stessi anco robba a fronte di tutti i pubblici divieti, sarà perciò suo preciso incarico d'invigilare con particolare attenzione sopra gl'andamenti de soldati stessi, e nel Caso ella venisse di scuoprire un qualche mescolamento, o comunicazione con Turchi medemi, havrà immediate da far seguire l'arresto di quelli, che contravenissero sotto pena di perder l'impiego, e d'esser soggetti ad altri maggiori Castighi sempreche trascurasse di ciò prontamente osservare, et intieramente adempire. A suo carico vi s'aggiunge pure d'ordinare, che nel passaggio delle Caravane sudette siano chiuse tutte le Porte, e Balconi di quelle Case, che ponessero capo su quella Strada per dove transitassero, e perche possa ogni uno essere preventivamente avvertito d'un tale passaggio dovrà far precedere alla di lei marchia per quindici passi almeno un Tamburo assistito da un soldato a Cavallo, onde col tocco della Cassa possa esser chiunque avvisato per l'effetto di render sgombrata non tanto la via, quanto di chiudere le Porte, e Fenestre come sopra. Haverà il Deputato sudetto a marchiare alla testa, et Ella si terrà alla Coda, portando seco michia accesa, affine, che rinvenendo cosa alcuna sia di Lana, o altro sparso per la strada, e disperso delle Caravane stesse habbia immediatamente da consegnarlo alle fiamme, quando però ricusassero di riprenderlo li Conduitori delle medeme. Ogni volta che si dimostrassero contumaci li stessi à dar fuoco, et esecuzione alla prescritte disposizioni sarà affatto della di lei desterita il condurli all'osservanza, protestandole altrimenti, che saranno fermati, e spediti alli loro Commandanti per l'oggetto del meritato Castigo, regolandosi però sempre con quelle misure di prudenza, che ben convengono. Vicine finalmente a giungere le Caravane stesse alle Porte di questa

Città ne farà precorere l'avviso al Nobil Homo Publico Rappresentante, et al Priore delli Lazzaretti affinche senza perdita di tempo siano admesse, et introdotte, e per quell'altre disposizioni e preavvertenze, che ad essi loro spettano di far eseguire. Ciò è quanto cade à suo peso in ordine alla Terminazione formata da questa Carica in tale proposito, et approvata con sovrano Decreto del Eccellentissimo Senato 30 Giugno decorso, per cui sarà tenuta rispondere dalla buona esecuzione, et in forza dalla quale altresì sarà suo obbligo nel regresso d'esse Caravane riassumerne la scorta con eguali circospezioni, onde proseguirle sino a Clissa, dove havrà a subentrare l'Offiziale con il distaccamento colà fissato a tale oggetto, e seco lei si uniranno in tale incontro li dodeci Cavalli acquarterati in questi Borghi. E le presenti saranno consegnate all'Offiziale, che col tempo venisse costà d'essere sostituito in sua vece, e cosi di mano, in mano a lume d'ogni uno, che andrà succedendo, riportandone il rincontro in scritto, e le bramo contento.  
Spalato 28 Agosto 1732

Simon Contarini Proveditor sopra la Sanità in Dalmazia, et Albania

## 5

All'Offiziale destinato alla scorta delle Caravane nel suo regresso fino a Salona

Illustrissimo Signore

Nel punto, che saranno per retrocedere le Turche Caravane da questi Publici Lazzaretti, onde restituirsi à Luochi, da quali partirono, ella doverà ricevere le medeme sotto la sua dirrezione, perche siane eseguita la scorta fino à Salona col seguito de Soldati, à piedi à ciò destinati, e delli dodeci Cavalli compreso un basso Offiziale pure ad un tale oggetto acquarterati in questi Borghi. Gionta colà, facendo il rincontro delle persone, Cavalli, e Robbe, che formassero le Caravane stesse, come sarà anco praticato prima di staccarsi da questa parte, lascerà le medeme sotto la custodia di quell'Offiziale ivi appostato, perche habbia con li di lui soldati, e con li sudetti dodeci Cavalli à continuare la scorta stessa fino à Clissa, quando non fosse lei necessitato di proseguire nella medema à motivo di qualche difetto, ò mancanza, che ivi al suo arrivo trovasse.

Nel caso li conduttori Turchi oltrapassassero il numero di settanta verrà di ricercare quel maggior rinforzo di gente si pagata, che collecitata, che stimerà più opportuno, e che la potesse essere somministrata. Non permetterà, ch'alcuno sotto qualsivoglia titolo, ò pretesto s'avvicini alle Caravane

sudette, né che alcuna persona, ò Cavallo delle medeme devij, e prenda altra strada, ma tutto havrà sempre da camminare incessato, ben guardato, e diligentemente custodito. Della gente che seco tenisse formarà trè Corpi, diponendo il primo, cime in van guardia, il secondo in figura di retroguardia, et il terzo dividendolo trà l'ale con avvertenza di richiamare ne posti stretti, e defilati alla testa, ò alla Coda quelli, che fossero laterali come sopra. Disponerà li Corpi sudetti con tale proporzione, e distanza, che serva a rimuovere l'occasioni del mescolarsi con Turchi. Se per avventura ciò accadesse, doverà immediate parteciparlo alla Carica più vicina, tenendolo per giorni quattordici in riserva, e separazione dagl'altri, non però dispensandolo da quelle fazioni, che venissero di conformarsi con la circostanza del successo. E mentre ne passati tempi ardirono alcuni de soldati sino di cibarsi co' Turchi, e far uso del loro cavalli, prendendo dalli stessi anco Robbe à fronte di tutti i Publici divietti, sarà per ciò suo preciso incarico d'invi-gilare con particolare attenzione sopra gl'andamenti de soldati stessi, e nel caso ella venisse di scuoprire un qualche mescolamento, ò comunicazione con Turchi medemi, havrà immediate da far seguire l'arresto di quelli, che contravenissero sotto pena di perder l'impiego, ed esser soggetti ad altri maggiori Castighi, sempre che trascurasse di ciò prontamente osservare, et interamente adempire. A suo carico vi s'aggiunga pure l'ordinare, che nel passaggio delle Caravane sudette siano chiuse tutte le Porte, e Balconi di quelle Case, che ponessero Capo sù quella strada per dove transitassero. E perche possa ogni uno essere preventivamente avvertito d'un tale passaggio doverà far precedere alla di lei marchia per quindici passi almeno un Tamburo assistito da un soldato a Cavallo, onde col tocco della Casa possa esser chiunque avisato per l'effetto di render sgombrata non tanto la via, quanto di chiudere le Porte, e Fenestre come sopra. Havera il suo personale da marchiare alla Coda portando seco michia accesa, affine, che rinvenendo cosa alcuna sia di Lana, ò altro sparso per la Strada, e disperso dalle Caravane stesse habbia da consegnarlo alle fiamme, quando però riccusassero di riprenderlo li Conduttori delle medeme. Ogni qual volta che si dimostrassero contumaci li Conduttori stessi à dal luoco, et esecuzione alle prescritte disposizioni, sarà effetto della di lei desterità il condurli all'osservanza, protestandole altrimenti, che saranno fermati, e spediti alli loro Commandanti per l'effetto del meritato castigo, regolandosi però sempre con quelle misure di prudenza, che ben convengono. Ciò è quanto cade a suo peso in ordine alla Terminazione formata da questa Carica in tale proposito, et approvata dall'Eccellentissimo Senato con Sovrano Decreto 30 Giugno decorso, per cui sarà tenuta rispondere della buona esecuzione. E le presenti saranno consegnate all'Offiziale, che col tempo venisse costà d'essere sostituito in sua vece, e cosi di mano in

mano a lume d'ogni uno, che andarà succedendo, riportandone il rincontro in scritto, e le bramo contento  
Spalato 28 Agosto 1732

Simon Contarini Proveditor sopra la Sanità in Dalmazia, et Albania

## 6

Al Spettabil Deputato del Colleggetto di Sanità di Spalato, cui tocasse d'assistere all'introduzione in Lazzaretti delle Turche Caravane.

Spettabile Diletto Nostro

Tosto, che sentirà vicino l'arrivo a questa parte d'alcuna Caravana secondo gli avvisi prevenutici, che saranno inoltrati dall'Offiziale Direttore della medema, doverà la Spettabilità Vostra portarsi sopra le mura della Città quali riguardano la Strada, per cui hanno il transito le Caravane, onde vegliare, che segua il suo Passaggio regolato, e ben ordinato, senza confusioni, e sconcerti, ne che alcuno si meschi con la stessa, o habbia qualsisia Comunicazione sempre pericolosa, e sempre dannata. Anzi trovandosi à tale incontro qualche persona fermata, o incaminata per essa strada verà d'obligarla à ritirarsi, e così, et altro, che in quella esistesse, sicche resti sgombra, e libera da qualunque cosa, e possano direttamente condursi le Caravane stesse ne Lazzaretti, senza lassiare di se verun esterno sospetto, per motivo d'un qualche simile irregolare incontro.

Così pure riguardo le cose, che pongono Case sopra di detta strada, osserverà, che in tale occasione, e mentre passeranno esse Caravane, siano chiuse le loro Porte, e Fenestre, potendo ciò incaricare anco alli Karambasà, quelli, se mai trascurassero d'ubbidire sarà tenuta parteciparne questa Carica, et assieme rappresentarlo nel Collegetto, il che seguirà stessamente rispetto qualunque inconvenienza, accidente, ò trascorso, che venisse di rilevare, per gl'opportuni compensi e provvedimenti.

Seguita poi la consegna dell'intiera Caravana ne Lazzaretti sudetti, sarà immediatamente visitata attentamente con l'occhio la Strada stessa, a scuoprendovi alcuna cosa sparsa per la medema, e massime, che possa riferirsi ad essa Caravana, quando non sij tale, che meriti d'essere ricuperata, e trasmessa agli espurghi, farà, che resti sul fatto incendiata con quelle circospezioni, che ben convengono, sicche divertire qualunque pessimo effetto, che fosse atta la medema à riprodurre. E le presenti saranno consegnate di mano in mano al Deputato, che fosse di volta in volta ordinato in una tale ispezione, incaricando cadauno di renderla esattamente, et intieramente eseguita,

del che risponderanno in ogni tempo nella loro specialità, e la bramiamo contento.

Spalato, 2 settembre 1732

Simon Contarini Proveditor sopra la Sanità in Dalmazia, et Albania.

7

Detto Recepte

Adì 13. Settembre 1732.

Illustrissimo Signor Signor Osservandissimo

Le trè mano di Commisasioni nominate nella presente sono state Registrate Ingionte alle presenti riceverà Vostra Signoria Illustrissima trè mano di Commissioni, delle quali ha reputato questa Carica necessario, che siano muniti gl'Officiali destinati alla scorta delle Turche Caravane, et assieme il Deputato, cui toccasse d'assistere alla loro introduzione in questi Pubblici Lazzaretti. Elle sono formate relativamente alla Terminazione seguita in tale proposito et avvalorata con solene Decreto dell'Eccellentissimo Senato. Vostra Signoria Illustrissima con il Zelo, che l'accompagna à chi spettava, ordinarà il registro di Cadauna, e così pure della presente non solo nell'Offizio ordinario di Sanità, ma in quello ancora della di lei Cancellaria per l'effetto, che al terminar dell'impiego siano consegnate col mezzo de soliti Inventarij a lume de Successori, e per regola, e documento da tempi avvenire.

Con tale incontro non lascio pure d'animare il di lei Zelo, e de Suoi Successori ad invigilare sopra l'osservanza intiera della prefata Terminazione, che già à tal oggetto le sarà stata trasmessa dalla Carica Generalizia. E perche molto importa, che siano sgombrate le strade, per dove passano le Caravane sù riferite da spini, e cespugli, che recisi non lassiano di riprodursi di tratto in tratto, resta perciò eccitata efficacemente Vostra Signoria Illustrissima, e Successori ancora à comandare la visita di dette strade di quindici in quindici giorni, commettendo il taglio, sempre che alcuna cosa insorgesse atta, e capace à ricevere, e trattenere involta lana, e solito condursi in occasione d'essa Caravana, con che le baccio affettuosamente le mani.

Spalato 3 Settembre 1732.

Simon Contarini Proveditor sopra la Sanità in Dalmazia, et Albania

Segue il registro delle Commissioni anunciate nella presente Lettera, come segue

Noi Simon Contarini per la Serenissima Republica di Venezia Proveditor sopra la Sanità in Dalmazia, et Albania, e suoi Confini

Consideratosi necessarissimo con il Capitolo decimo ottavo della Terminazione formata da questa Carica nel proposito dell'accesso delle Turche Caravane, et approvata con Sovrano Decreto dell'Eccellentissimo Senato 30 Giugno decorso, che resti destinata alcuna persona atta, e capace, quella debba situarsi appresso le due stazioni errette, l'una a Sign, l'altra à Clissa per l'uso delle Caravane stesse, e massime riguardo le pernottazioni, che accadessero a farsi delle medeme in occasione del loro viaggio, onde somministrare à Turchi dentro le debite riserve, e previo il pagamento del giusto importare quanto si rendesse necessario al loro vito, et altresì per il consumo de suoi Cavalli sicche non habbino con tale pretesto ad uscire da predetti recinti, e vagare altrove con evidente pericolo di ben gravi accidenti in pregiudizio de riguardi importanti della comun Salute, con obbligo pure d'aprire, e chiudere li recinti, che formano esse due rispettive stazioni à misura del accesso, e discusso delle sù riferite Caravane, come spiega precisamente et espressamente l'accennato Capitolo.

Osservata perciò da Noi, et attentamente considerata l'esibizione prodottaci da Domino Pietro Mazzucatto, di questa Città, quale resta pure rassegnata al Magistrato Eccellentissimo sopra la Sanità in Venezia, et offerendosi lui Mazzucatto di ricevere à di lui Carico quanto vene di sopra annunciato, e dichiarato, con spedire due persone di sufficienza accompagnate dell'occorrenti provvigioni per tratenersi l'una appresso la stazione di Sign, e l'altra à quella di Clissa, pel l'effetto e colle condizioni di già espresse, pronto in oltre di ritirarsi da tale impegno ogni qual volta si presentasse alcun altro, che à prezzi inferiori, à quali coressero per detti suoi Agenti intendesse somministrare à Turchi stessi, quanto loro occoressero, ò pure di vendere con eguali misure, a declinare sul piano delle nuove più vantaggiose proposizioni, che accadessero farsi da alcun altro come fu detto, habbiamo accettata, decretata, et approvata l'esibizione Mazzucatto sudetta, come la medema con la presente nostra Terminazione secondo l'Autorità demandataci, decretiamo, et approviamo in conformita di ciò, che resta in questa espresso, e dichiarato, e col tenore de patti rilevati nell'estesa della medema con questo però, che habbia lo stesso Mazzucatto ad assumere un eguale obbligazione, rispetto anco questi Lazzaretti, onde non manchi pure a Turchi predetti, chi le somministri a questa parte quanto loro abbisognasse, e possano ogni cosa ritrarre, come conviene, entro le riserve di salute, e restino assieme incontrati quegli oggetti, che in ciò concorrono, e cosi ecc. In quorum.

Spalato 3 Settembre 1732

Simon Contarini Proveditor sopra la Sanità in Dalmazia, et Albania

9

26 Settembre 1732 Recepte

Illustrissimo Signor Signor Osservandissimo

Purificarti da ottanta Successivi giorni di prestata Salute gl'ultimi sospetti di questo Borgo Manus, e continuando tuttavia à spirare, e à godersi in ogni luoco di questo Contorno quell'Aria placida, e serena, che vi restò insinuata da tanto tempo dalla Divina Misericordia, trova necessario la Carica (ardentemente portata al possibile respiro di tutta la Provinzia) restituire la Contumacia di questa Città a soli giorni sette, ed à quattordici quella de suoi subborghi, et altre Ville tutte del Distretto, in correlazione appunto di quanto fù decretato su questo proposito con le lettere delli 21 Luglio passato; siche doppo tale rispettivo tempo di espurgo habbino à considerarsi in grado di libere tutte le persone, e Barche, che provenissero da questa parte. Resta pure con tale incontro avvalorata eziandio anco l'altra deliberazione delli 15 Maggio precedente, per ciò che riguarda alla libera comunicazione frà loro de Teritorij della Marina, sempre, che però restino fedelmente osservate le prescritte separazioni con gl'altri della Frotiera, per quali s'intenderà nuovamente fissata la Contumacia à giorni venti uno in vista del male della Turchia, che sempre più si va avanzando con lacrimevole strage verso le Publiche Tenute. Restando anzi incaricati nella più seria maniera tutti li Colleggetti à dover attentamente vegliare, onde sia divertita con quei Morlachi, et altri abitanti ogni clandestina, et sempre pericolosa Mescolanza.

Niente poi si dice delle Boche di Cattaro, quali pure dovranno restare alla condizione cui furono poste con lettere delli 21 Luglio sudetto. Di questa nuova deliberazione, che sarà similmente diffusa per ogni parte ne porto à Vostra Signoria Illustrissima la notizia, onde ne sia fatto seguire il solito registro per norma di codesto Colleggetto, e le baccio affettuosamente le mani.

Spalato 25 Settembre 1732

Simon Contarini Proveditor sopra la Sanità in Dalmazia, et Albania

Spalato

Noi Simon Contarini per la Serenissima Republica di Venezia, ect. Proveditor sopra la Sanità in Dalmazia, et Albania e suoi Confini

Sono uscite dalla Carica d'intorno la Contumazia della Provincia, alterate queste, e diminuite, a misura delle misure delle vicende, et a proporzione de casi, che sono occorsi, quando in una, quando nell'altra parte di essa. Volendo però Noi compillare, e distinguere tutte quelle, che corrono in presente a più chiaro lume, et intelligenza de Colleggetti, ancorche in essi vi siano state à parte à parte, e di tempo in tempo rispettivamente diffuse, ordiniamo, e commandiamo, che siano le Contumazie medeme individuate, e raccolte nella presente Terminazione da esser circolarmente spedita à tutti li Publici Rappresentanti, e di questa, e della Superior Provincia delle Bocche per la sua pontual osservazione, et esecuzione dove etc. sic Mandamus Cattaro, Castel Novo con li loro rispettivi Territorij, volendo discendere in Dalmazia haveranno di Contumazia, cioè quelli provinienti da detti Luochi giorni ventotto.

Quelli all'incontro di essi Distretti, che intendessero haver accesso, e comunicazione con le Città sudette haveranno di Contumazia gtiorni quattordici, e calando in Dalmazia giorni ventotto come sopra.

Pastrovichio, cioè tutto quel tratto di Paese, che si distingue con questo nome ancora di Contumazia giorni quaranta.

Simile, cioè di giorni quaranta sarà pure la Contumacia di Rissano in vista del male dell'Ercegovina, e della sua penetrazione ne monti di Dognami e altri Luochi circonvicini.

Hnin, Sign, Imoschi, Narenta, Vargoraz, e loro Teritorj haveranno di Contumacia giorni quaranta.

Corzola, Lesina, e Brazza con tutto il continente di esse trè Isole per la loro vicinanza, e rellazione con lo Stato di Ragusa afflitto in presente dal contagioso morbo, averanno per ora di Contumazia giorni ventuno.

Macarsca, e suo distretto giorni ventotto.

Li Territorij tutti della marina compresi li Borghi di Spalato l'Isola di Solta, e Bua, Duare, e la Provinzia di Poglizza averanno di Contumacia giorni quattordecì, potendo in oltre tutti quelli di detti Luochi praticare liberamente fra di loro.

Admesse già alla libera comunicazione tutte le altre Città Littorali continueranno le medeme à fruire del beneficio, et a praticarsi scambievolmente l'una con l'altra; il che tutto dovrà per ora universalmente osservarsi, e sino a tanto che sarà comesso di poter stender la mano à qualche maggior respiro, et ita

Spalato 14 Ottobre 1732

Simon Contarini Proveditor sopra la Sanità in Dalmazia, et Albania

Egidio Zabbottini Cancellier di Sua Eccellenza